

Capitolo 74. Spese per l'applicazione della legge forestale e della legge sui beni incolti dei Comuni: locali, mobili, caser-maggio, armi, munizioni, cavalli, trasporti - Industrie forestali, lire 75,800.

Brunialti. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Brunialti. Prendo occasione da questo capitolo per unirmi anzitutto agli elogi, che sono stati fatti da vari oratori al personale forestale, e ai desiderî, che sono stati manifestati per il miglioramento della sua condizione e per l'aumento del suo numero. Debbo però anche prendere occasione da queste raccomandazioni, per rivolgere al ministro di agricoltura una vivissima preghiera; quella, cioè, di provvedere perchè il personale forestale sia mantenuto rigorosamente nei limiti delle proprie attribuzioni.

Sta bene che il personale forestale eserciti la più rigorosa vigilanza dei boschi, e sia chiamato ogni qualvolta si tratta di verificare quali tratti di bosco, quali piante possano essere tagliate. Ma credo assolutamente indebita, contraria alla legge, e tale da meritare la più viva resistenza, la pretesa del personale forestale, sia pure in base a illegittimi regolamenti provinciali, di intervenire nel modo, col quale i Comuni utilizzano i loro boschi.

Non posso disconoscere che queste pretese hanno qualche buon fondamento in alcune decisioni di Giunte provinciali amministrative, le quali, prendendo occasione da qualche malversazione, per qualche concorso di autorità comunali, che avevano fatto man bassa sui loro boschi, danneggiando con le loro distruzioni, non solo l'economia del paese, ma anche l'interesse dei contribuenti, abbia ammesso che nel modo, col quale i Comuni vendono i tagli dei loro boschi patrimoniali, debba intervenire l'autorità forestale. Riconosco anche che queste decisioni delle Giunte provinciali amministrative, fra altre di quella di Vicenza stessa, sono state confortate da un parere del Consiglio di Stato. Ma si sa che nelle sezioni di quel Consesso due terzi sono in missione o in congedo, e qualcuno dell'altro terzo dorme. (*Si ride*).

Di questo parere non si deve tenere alcun conto, anche perchè infondato e contrario alla legge. Se vi sono Comuni, sospetti di malversare il loro patrimonio, il ministro dell'interno ha dalla legge tutte le facoltà necessarie. Egli può mandare presso quei Comuni commissari regi, può inviarvi delegati del prefetto, i quali vigileranno anche il modo come questi

Comuni utilizzano i loro boschi. Ma è infondata e di impossibile esecuzione la pretesa che al modo di utilizzare questi boschi, all'asta e alla vendita del legname, debba sempre assistere un ispettore forestale o un altro funzionario di questa amministrazione.

Ne derivano molti inconvenienti, oltre all'evidente offesa all'autonomia e alla dignità stessa dei Comuni. Dove tutti gli abitanti hanno diritti di utilizzazione del legname per l'inverno, ovvero, in caso di incendio delle loro case, per la ricostruzione delle loro case stesse o per altre ragioni, ogni qualvolta occorre tagliare un albero non basta che l'ispettore forestale vada nel bosco, come è giusto, a martellarlo; si vuole che un funzionario forestale assista al taglio, alla vendita o alla consegna di questa trave fatta al privato o alla Congregazione di Carità, o od altro ente qualsiasi. Ciò procura una larga messe di indennità a questi funzionari forestali, con grave onere dei Comuni; qualche funzionario forestale di mia conoscenza nell'anno ora decorso ha così percepito uno stipendio superiore a quello di un consigliere di Cassazione!

Prego dunque vivamente l'onorevole ministro di agricoltura di occuparsi di questo fatto tenendo conto della istanza inviata in proposito da tutte le Amministrazioni Comunali dei sette Comuni vicentini. E sia pur rigoroso nel designare quali siano le piante, che devono esser tagliate, ma lasci che i Comuni utilizzino le piante, che sono state loro assegnate, in quel modo, che credono più conveniente, sotto la loro responsabilità.

Non faccio questa preghiera per il collegio, ch'io rappresento, perchè in que collegio c'è qualcuno, che conosce la legge, e i miei sindaci non si curano affatto di questa autorizzazione, tagliano e vendono secondo la legge, per eccitamento di qualche deputato, contro il quale finora non è perciò arrivata alla Camera nessuna domanda di autorizzazione a procedere.

Il ministro deve occuparsene principalmente per quelle Provincie, dove è meno viva questa coscienza dei limiti della legge, dove, quindi, questi abusi dei funzionari forestali sono ancora possibili, con gravissimo danno e disdoro delle Amministrazioni comunali.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Terrò conto delle osservazioni